



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

COORDINAMENTO REGIONALE UNITARIO CAMERE DI COMMERCIO PALERMO, 10 LUGLIO 2014 DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il Coordinamento regionale unitario FP CGIL – CISL FP – UIL FPL delle Camere di Commercio si è riunito questa mattina a Palermo presso la Camera di Commercio di Palermo con la presenza di Rappresentanze Sindacali Aziendali provenienti da tutte le Province.

Hanno, inoltre, presenziato e partecipato ai lavori, in quanto invitati, il Segretario generale della C. di C. di Palermo dott. Genco, il Presidente della C. di C. di Agrigento e Vicepresidente regionale di UNIONCAMERE dott. Messina, il Segretario generale della C. di C. di Caltanissetta dott. Barcellona ed il Segretario generale della C. di C. di Enna dott. Di Bella.

Per le Segreterie regionali di FP CGIL – CISL FP – UIL FPL hanno coordinato e chiuso i lavori rispettivamente Enzo Abbinanti, Nino Drago e Luca Crimi.

Dopo ampio dibattito, nel corso del quale agli interventi delle R.S.A. si sono alternati quelli dei Segretari Generali delle Camere di Commercio presenti, il Coordinamento regionale unitario ha confermato il pieno sostegno alle iniziative assunte dalle Segreterie nazionali di FP CGIL – CISL FP – UIL FPL finalizzate a contrastare la politica del Governo nazionale che, con il decreto legge n 90, pone di fronte ad una crisi irreversibile il sistema camerale italiano portandola a pieno compimento con il disegno di legge di riforma in discussione che svuota di compiti e funzioni gli enti camerali, a partire dal trasferimento della tenuta del registro delle imprese, la cui iscrizione non sarebbe più obbligatoria, al Ministero delle Attività produttive.

Contro questa politica di sostanziale smantellamento di un servizio pubblico, che fino ad oggi ha contribuito al sistema delle imprese attraverso processi di ammodernamento e informatizzazione costituendo anche un argine nella lotta alla criminalità organizzata, FP CGIL – CISL FP – UIL FPL hanno messo in atto in questi mesi una campagna di sensibilizzazione e mobilitazione puntando in primo luogo sulla necessità di riformare il sistema camerale per rilanciarne il ruolo e le professionalità.

In Sicilia, il dimezzamento dei diritti camerali, imposto dall'art. 28 del decreto Renzi che è in attesa di conversione in legge, pone le Camere di Commercio di fronte alla evidente impossibilità di continuare a garantire la copertura delle uscite in bilancio, soprattutto per quello che riguarda le spese per il personale, con pesanti ricadute su tutti i lavoratori, sia di ruolo che precari, ed anche sui pensionati.

Infatti, caso unico in tutta Italia, le Camere di Commercio siciliane hanno a carico dei loro rispettivi bilanci, ai sensi della normativa regionale, le spese per il pagamento del personale in quiescenza, senza che allo stato attuale vi sia costituito alcun fondo per poterne garantire il pagamento anche in futuro.

Le Camere di Commercio siciliane contano oggi poco più di 500 dipendenti di cui 82 precari e 14 dipendenti delle Aziende speciali operanti solo in alcuni enti per un costo complessivo di 30 milioni a cui si aggiungono altri 24 milioni per pagare le pensioni a 652 dipendenti in quiescenza. Le entrate complessive delle Camere, costituite in gran parte dalla riscossione del diritto annuale, ammontano a circa 64 milioni, ma scenderebbero a circa 30 milioni con il taglio voluto da Renzi rendendo così impossibile la gestione dei bilanci.

Per questi motivi, FP CGIL – CISL FP – UIL FPL hanno già da tempo avviato la mobilitazione anche attraverso una petizione per chiedere la soppressione dell'art. 28 del d.l. 90 ed avviare un processo di riforma basato su cinque punti fondamentali: razionalizzazione del sistema, riorganizzazione delle funzioni, reinternalizzazioni, superamento delle aziende speciali, investimento nelle competenze dei lavoratori.

A livello regionale, oltre a sostenere le iniziative assunte dalle Segreterie nazionali, FP CGIL – CISL FP – UIL FPL apriranno una vertenza con il Governo regionale per avviare un tavolo di confronto in cui la Regione si faccia parte attiva nella risoluzione della problematica previdenziale anche con soluzioni di tipo normativo che favoriscano la definitiva fuoriuscita dei costi previdenziali dai bilanci delle Camere attraverso il passaggio all'ente previdenziale nazionale.

Per dare maggiore forza all'iniziativa unitaria, FP CGIL – CISL FP – UIL FPL chiederanno sostegno anche a tutti gli organi di rappresentanza istituzionale e parlamentare sia nazionale che regionale e territoriale, in modo da accompagnare il percorso normativo che, a partire dal superamento delle norme punitive, crei i presupposti per risolvere le problematiche economiche ed attuare la riforma del sistema.

Il Coordinamento regionale unitario FP CGIL – CISL FP – UIL FPL si pone a difesa dei diritti di tutti i lavoratori, attivi e non, precari e di ruolo, per dare un futuro ad un servizio pubblico che, così come sta accadendo per tanti altri settori, non va smantellato, ma va rilanciato per offrire sempre migliori servizi ai cittadini ed alle imprese con il contributo delle professionalità esistenti.